

# MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE

XXXIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Vieni, Spirito Santo,  
scendi col Padre,  
col Figlio, in noi.  
Con abbondanza infondi  
i tuoi santi doni.*

*Ricolma di sapienza,  
consiglio, intelligenza, pietà,  
fortezza, scienza, timore  
la tua Chiesa santa.*

### Salmo SAL 125 (126)

Quando il Signore  
ristabili  
la sorte di Sion,  
ci sembrava di sognare.  
Allora la nostra bocca

si riempì di sorriso,  
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto  
grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto  
il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore,  
la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia.

Nell'andare,  
se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita» (Lc 21,19).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **A te la lode nei secoli, Signore!**

- Perché abbatti i potenti e innalzi gli umili.
- Perché doni parole di sapienza a chi è nella prova e nella persecuzione.
- Perché custodisci nelle tue mani ogni frammento della nostra vita, affinché nulla vada perduto.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 84 (85),9

Il Signore parla di pace  
al suo popolo, e ai suoi fedeli  
e a quanti ritornano a lui con tutto il cuore.

## **COLLETTA**

Ridesta, Signore, la volontà dei tuoi fedeli perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** DN 5,1-6.13-14.16-17.23-28

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni, <sup>1</sup>il re Baldassàr imbandì un grande banchetto a mille dei suoi dignitari e insieme con loro si diede a bere vino. <sup>2</sup>Quando Baldassàr ebbe molto bevuto, comandò che fossero portati i vasi d'oro e d'argento che Nabucodònor, suo padre, aveva asportato dal tempio di Gerusalemme, perché vi bevessero il re e i suoi dignitari, le sue mogli e le sue concubine. <sup>3</sup>Furono quindi portati i vasi d'oro, che erano stati asportati dal tempio di Dio a Gerusalemme, e il re,

i suoi dignitari, le sue mogli e le sue concubine li usarono per bere; <sup>4</sup>mentre bevevano il vino, lodavano gli dèi d'oro, d'argento, di bronzo, di ferro, di legno e di pietra.

<sup>5</sup>In quel momento apparvero le dita di una mano d'uomo, che si misero a scrivere sull'intonaco della parete del palazzo reale, di fronte al candelabro, e il re vide il palmo di quella mano che scriveva. <sup>6</sup>Allora il re cambiò colore: spaventosi pensieri lo assalirono, le giunture dei suoi fianchi si allentarono, i suoi ginocchi battevano l'uno contro l'altro.

<sup>13</sup>Fu allora introdotto Daniele alla presenza del re ed egli gli disse: «Sei tu Daniele, un deportato dei Giudei, che il re, mio padre, ha portato qui dalla Giudea? <sup>14</sup>Ho inteso dire che tu possiedi lo spirito degli dèi santi e che si trova in te luce, intelligenza e sapienza straordinaria. <sup>16</sup>Ora, mi è stato detto che tu sei esperto nel dare spiegazioni e risolvere questioni difficili. Se quindi potrai leggermi questa scrittura e darmene la spiegazione, tu sarai vestito di porpora, porterai al collo una collana d'oro e sarai terzo nel governo del regno».

<sup>17</sup>Daniele rispose al re: «Tieni pure i tuoi doni per te e da' ad altri i tuoi regali: tuttavia io leggerò la scrittura al re e gliene darò la spiegazione. <sup>23</sup>Ti sei innalzato contro il Signore del cielo e sono stati portati davanti a te i vasi del suo tempio e in essi avete bevuto tu, i tuoi dignitari, le tue mogli, le tue concubine: tu hai reso lode agli dèi d'argento, d'oro, di bronzo, di ferro, di legno, di pietra, i quali non vedono, non odo-

no e non comprendono, e non hai glorificato Dio, nelle cui mani è la tua vita e a cui appartengono tutte le tue vie. <sup>24</sup>Da lui fu allora mandato il palmo di quella mano che ha tracciato quello scritto. <sup>25</sup>E questo è lo scritto tracciato: Mene, Tekel, Peres, <sup>26</sup>e questa ne è l'interpretazione: Mene: Dio ha contato il tuo regno e gli ha posto fine; <sup>27</sup>Tekel: tu sei stato pesato sulle bilance e sei stato trovato insufficiente; <sup>28</sup>Peres: il tuo regno è stato diviso e dato ai Medi e ai Persiani».

– *Parola di Dio.*

### **SALMO RESPONSORIALE**    DN 3,62-67

**Rit. A lui la lode e la gloria nei secoli.**

<sup>62</sup>Benedite, sole e luna, il Signore.

<sup>63</sup>Benedite, stelle del cielo, il Signore. **Rit.**

<sup>64</sup>Benedite, piogge e rugiade, il Signore.

<sup>65</sup>Benedite, o venti tutti, il Signore. **Rit.**

<sup>66</sup>Benedite, fuoco e calore, il Signore.

<sup>67</sup>Benedite, freddo e caldo, il Signore. **Rit.**

### **CANTO AL VANGELO**    AP 2,10c

**Alleluia, alleluia.**

Sii fedele fino alla morte, dice il Signore,  
e ti darò la corona della vita.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 21,12-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>12</sup>«Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. <sup>13</sup>Avrete allora occasione di dare testimonianza.

<sup>14</sup>Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; <sup>15</sup>io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

<sup>16</sup>Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; <sup>17</sup>sarete odiati da tutti a causa del mio nome. <sup>18</sup>Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

<sup>19</sup>Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

– *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in tuo onore, perché, obbedienti alla tua parola, diventiamo anche noi un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 116 (117),1.2

Popoli tutti, lodate il Signore,  
perché grande è il suo amore per noi.

## PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai dato la gioia di unirci alla tua stessa vita, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### Quale segno?

Nel brano evangelico che abbiamo ascoltato ieri risuonava questa domanda: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?» (Lc 21,7). I discepoli vogliono conoscere il «quando» e i suoi segni. Rispondendo, Gesù sposta lo sguardo, invitandoli piuttosto a fare attenzione a ciò che deve accadere prima. Ieri aveva detto: «*Prima* devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine» (21,9). Oggi torna a ripetere, anche se la versione liturgica lascia cadere la prima parte del v. 12: «Ma *prima* di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno». C'è dunque un *prima* a cui fare attenzione. Anche se il nostro sguardo è attratto dal futuro, che può essere un futuro sperato o spesso temuto, occorre piuttosto discernere quanto deve accadere prima. E questo *prima* altro non è che la nostra storia, che scorre tra la prima e l'ultima venuta del Signore.

Questo *prima* è anche il tempo in cui i discepoli devono rendere testimonianza, nonostante la persecuzione che possono patire, e devono farlo tanto davanti ai re e ai governatori, quanto davanti ai propri familiari e amici. C'è una dimensione pubblica della testimonianza e una dimensione domestica: ogni ambito della nostra vita, in qualsiasi situazione si venga a trovare, deve rendere testimonianza al Signore.

«Quale sarà il segno, quando queste cose staranno per accadere?» (cf. 21,7), così avevano interrogato Gesù. In fondo egli risponde: più che preoccuparvi di sapere anticipatamente quali saranno i segni, preoccupatevi di diventare voi stessi segno, e segno trasparente; siate voi stessi testimoni, e testimoni credibili, affidabili, in grado di dare significato alla storia. Siate capaci, in altri termini, di annunciare, in tutto il travaglio che la storia attraversa, che il Signore è vicino, è alle porte, e il suo mistero pasquale è in grado di diradare le tenebre del mondo, di riscattare e redimere tutto il male, tutta la violenza, tutta la dissoluzione che contrassegnano la storia.

Che cosa rimane in tutto ciò che passa? A rimanere è il dono di sé, dicevamo ieri; oggi possiamo aggiungere che a rimanere è anche la perseveranza: «Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto» (21,18). La perseveranza non è soltanto la capacità di resistere nella prova della persecuzione; è la capacità di rimanere saldi nella speranza; è la fedeltà di chi crede che la vita dell'uomo e la vita del mondo non debbono rassegnarsi alle

logiche del male, del potere, della sopraffazione (anche quando sembrano essere vincenti) perché, se questa sembra essere la sapienza del mondo, c'è un'altra sapienza, che discende dall'alto per incarnarsi nella testimonianza perseverante e confidente del discepolo. Questi, come non pretende di prevedere il corso degli avvenimenti, così non prepara prima la propria difesa, perché non è quello che lui avrà preparato, ma quello che il Signore stesso prepara per lui e per tutti, a dare speranza al mondo. Il Signore ci invita dunque non tanto a cercare segni, ma a diventare segno, e segno trasparente di lui, segno della sua e non della nostra sapienza, segno di una vita che non si difende, ma si dona per la vita del mondo.

Il discepolo vive nella speranza, fondata sulla sapienza spirituale che il Signore non gli farà mancare, di capovolgere la parola di giudizio che Dio pronuncia su Baldassar nel libro di Daniele. «Dio ha contato il tuo regno e gli ha posto fine» (Dn 5,26). Il discepolo confida invece nella promessa di una vita eterna. «Tu sei stato pesato sulle bilance e sei stato trovato insufficiente» (5,27). Il discepolo crede che ciò che manca alla sua vita sarà colmato dalla grazia del suo Signore. «Il tuo regno è stato diviso e dato ai Medi e ai Persiani» (5,28). Il discepolo, al contrario, spera di non essere mai diviso dal suo Signore, nel regno che viene.

*Padre, ti preghiamo: rendici segno del tuo regno che viene. Concedici discernimento per interpretare i segni dei tempi, perseveranza e fedeltà per non venire meno nella prova, parole di sapienza per rivelare il mistero del tuo amore anche di fronte all'odio dei persecutori, lingue di comunione e di riconciliazione più tenaci dei tradimenti e degli abbandoni.*

**Cattolici e luterani**

Saturnino, martire (III sec.).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Paramone di Bisaltia e 370 compagni martiri (sotto Decio, 249-251); Filomeno martire (sotto Aureliano, 270-275).

**Copti ed etiopici**

Anniano, secondo patriarca di Alessandria (I sec.); Teodoro lo Stratilata, martire (319).

**Siro-occidentali**

Giacomo di Sarūg, vescovo e poeta (521).

**Anglicani**

Giorno di intercessione e di ringraziamento per l'attività missionaria della Chiesa.